

CHAPTER 8

OUTSIDE PROJECTS

I T A Attivare sinergie e supportare gli artisti anche al di fuori del proprio spazio espositivo è stato da sempre un obiettivo prioritario di Viafarini.

Una mission che si è concretizzata in una serie di collaborazioni con spazi pubblici e spazi privati, all'interno e all'esterno dei confini nazionali. Si tratta di eventi di natura eterogenea, eventi promossi *outdoor* da Viafarini, o eventi a cui l'associazione è stata invitata a partecipare. Questo capitolo raccoglie le tappe salienti di questo itinerario.

Immagini e documentazioni di progetti speciali seguiti autonomamente o in collaborazione con altre entità o istituzioni. Dallo Spazio Opos di Milano al Centro Commerciale di Mestre, dalla Neue Galerie di Graz al Centre d'art contemporain di Ginevra, dal PAC Padiglione d'Arte Contemporanea alla Triennale di Milano, dalla Certosa di Bologna a una chiesa sconsacrata a Campione d'Italia, da Piazza Duomo alla fiera d'arte contemporanea MiArt, dai giardini pubblici al quartiere cinese di Milano.

E N G Stimulating synergies and supporting artists even outside its own space has always been a priority among Viafarini's objectives.

A mission that has been carried out by working with public and private spaces, both within and beyond the national boundaries. The events are heterogeneous, including those promoted by Viafarini *outdoors*, or events to which Viafarini was invited to participate. This chapter brings together the salient stages of this itinerary. Images and documentation of special projects have been held independently, or in collaboration with other institutions. From the Spazio Opos in Milan to the shopping mall in Mestre; from the Neue Galerie in Graz to the Centre d'art contemporain in Geneva; from the PAC Contemporary Art Pavilion to the Triennale di Milano; from the Carthusian monastery in Bologna, to a deconsecrated church in Campione d'Italia; from Piazza Duomo to the MiArt contemporary art fair; from the public gardens to the Milanese Chinatown.

FIG. 01



FIG. 01

FIG - FIG

Documentario2, 1992, a series of initiatives curated by the artists Marco Cingolani and Massimo Kaufmann, with the critics Marco Colapietro, Giacinto Di Pietrantonio, Elio Grazioli and Gianni Romano; Spazio Opos, Milan; Territorio italiano, curated by Giacinto Di Pietrantonio with the artists Carla Accardi, Getulio Alviani, John Armleder, Guillaume Bijl, Alighiero Boetti, Henry Bond, Angela Bulloch, Stefano Casciani, Enzo Cucchi, Wim Delvoye, Alberto Garutti, Liam Gillick, AD HOC, Irwin, Dimitris Kozaris, Maurizio Mochetti, Gian Marco Montesano, Maurizio Nannucci, Marcel Odenbach, Luigi Ontani, Mimmo Paladino, Vettor Pisani, Michelangelo Pistoletto, Dimitri Prigov, Emilio Prini, Bernhard Rüdiger, Thomas Schütte, Shozo Shimamoto, Ettore Spalletti, Haim Steinbach, Rosemarie Trockel and Ben Vautier; Privacy, curated by Gianni Romano, with the artists Mario Airò, Ian Anull, Sophie Calle, Fierozza Doorsen, Jeanne Dunning, Angus Fairhurst, Gretchen Faust, Paul McCarty, Félix González-Torres, Mike Kelley, Karen Kilimnik, Ashley King, Elke Krystufek, Abigail Lane, Annette Lemieux, Monica Majoli, Eva Marisaldi, Cady Noland, Leonardo Pivi, Jean Luc Vilmouth, Sue Williams and Andrea Zittel; Body&Co, video screening curated by Gianni Romano, with the artists Sadie Benning, Abigail Child, Vera Frenkel, Mike Kelley, Elke Krystufek, Zoe Leonard and Catherine Saalfeld, Eva Marisaldi, Joseph Robakowski, Martha Rosler and Pipilotti Rist; Gli Altri, curated by Elio Grazioli, with the artists Maurizio Cattelan, Marco Cingolani, Jiri Georg Dokoupil, Emilio Fantin, Amedeo Martegani, Luca Pancrazzi, Thomas Ruff, Sam Samore, Rob Scholte, Supplemento (Formento & Sossella) and Emo Verkerk; Conformale, book edited by Marco Colapietro, with the artists Stefano Arienti, Mario Della Vedova, Massimo Kaufmann and Alfredo Pirri

FIG. 01

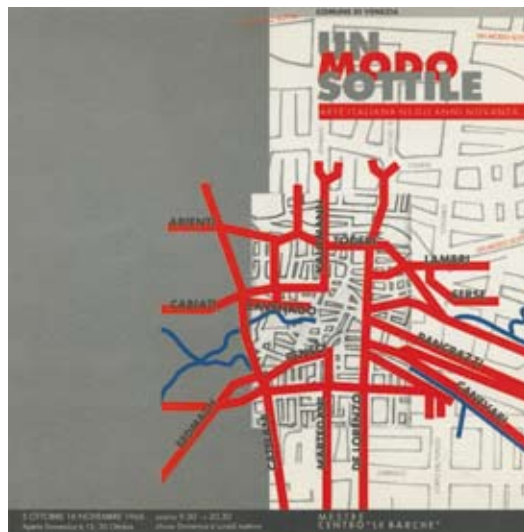


FIG. 01

FIG - FIG

Un modo sottile, 1996, curated by Riccardo Caldura, with the artists Stefano Arienti, Vincenzo Cabiati, Paolo Canevari, Antonio Catelani, Umberto Cavenago, Daniela De Lorenzo, Massimo Kaufmann, Luisa Lambri, Amedeo Martegani, Luca Pancrazzi, Michelangelo Penso, Manuela Sedmach, Serse and Grazia Toderi; Centro Le Barche

La mostra presenta quattordici artisti, nelle cui opere emerge un'analogia attenzione alla forma e ad aspetti del quotidiano riletti in chiave poetica di enigmatica. The exhibition presented fourteen artists whose works explore various aspects of daily life, re-interpreting it in an enigmatically poetic key.

Agli inizi degli anni '90 gli artisti e i critici in Italia hanno sentito l'esigenza di organizzarsi per dare vita a momenti espositivi e di riflessione critica, come ad esempio è stato Documentario, progetto espositivo ed editoriale presentato in uno spazio privato a Milano. Nel tempo altre occasioni si sono create in spazi diversificati, istituzionali e non, in Italia e all'estero, ten-

tando delle ricognizioni generazionali sulla ricerca artistica italiana alla fine del millennio. Viagarini ha collaborato nella comunicazione di talune di queste rassegne.

During the early 90's artists and critics in Italy felt the urge to self-initiate shows and moments of critical exchange, as for example in the case of Do-

documentario, an exhibition and related publication presented at a private venue in Milan. In time, other events took place in different locations in Italy and abroad, both institutional and non-institutional, which aimed at the generational recognition of Italian artistic research at the end of the millennium. Viagarini was directly involved in some of these initiatives.

CHAPT # 8 - OUTSIDE PROJECTS



FIG 1



FIG 1



FIG 1



FIG 1

FIG 3 - 4 FIG - FIG
Quasi per gioco - Il gioco dell'arte, 1995,
 curated by Chiara Bertola: Neue Galerie
 am Landesmuseum, Graz, Austria

Le opere in mostra tracciano un percorso all'interno dell'arte contemporanea italiana (dal secondo dopoguerra agli anni novanta), che si definisce sulla impercettibile linea che separa l'apparente dal reale, la certezza dall'esitazione, la verità dalla fantasia, offrendo all'arte un'altra possibilità di accesso al presente allo stesso tempo ironica, ambigua, paradossale e regolata come il gioco. The artworks on show traced a path within the Italian contemporary art scene (from Post-World War II to the 90's) that was defined by the fine line separating appearance from reality, certainty from hesitation, truth from fantasy, whilst giving art a new means of access to the present, which was at the same time ironic, ambiguous, paradoxical and ruled by game.

FIG 3 - 4 FIG - FIG
Fatto in Italia, 1997, curated by Paolo Colombo,
 with artists Mario Airò, Stefano Arienti, Vanessa Beecroft, Maurizio Cattelan, Bruna Esposito, Miltos Manetas, Margherita Manzelli, Eva Marisaldi, Liliana Moro, Franco Silvestro, Grazia Toderi and Vedovamazzei: Centre d'Art Contemporain, Genève

Fatto in Italia presenta una visione dinamica, complessa, a volte contraddittoria e sempre originale della produzione dei più interessanti tra i giovani artisti italiani alla fine degli anni novanta. Inoltre, sottolinea l'unicità della situazione artistica italiana che è stata per alcuni anni insulare, ma che grazie appunto a questa insularità ha creato un territorio fertile per lo sviluppo di un linguaggio autonomo, irriverente e perentorio. Fatto in Italia presented a dynamic, complex, at times contradictory, and always original vision of the most interesting Italian artistic production at the end of the 90's. It also under-

lined the uniqueness of a long-standing insularity in Italy's artistic scene; however, it resulted in a fertile ground for the development of an autonomous, irreverent and peremptory language.



y

FIG.01

Viafarini si è adoperata per realizzare progetti artistici in collaborazione con diversi partner, anche società, utilizzando la rete di rapporti con la maggior parte degli artisti italiani, dai loro esordi all'affermazione della loro carriera creata attraverso l'attività dell'Archivio.

FIG.01

Viafarini realised art projects in collaboration with different partners and companies, using its wide network built up through the Artists Archive which made it pos-



FIG - FIG
In tutti i sensi, 2001, curated by Gabi Scardi for Biotherm, with the artists Davide Bertocchi, Paolo Canevari, Nada Cingolani, Emilio Fantin, Marzia Migliora, Raffaella Nappo, Alessandra Tesi, and Grazia Toderi: Artpoint, Superstudio, Milan

The exhibition put on stage significant works by different artists whose interventions, although strongly anchored to reality, do not renounce the mechanisms of seduction; works that rather stimulate than represent, that invite the spectator to bring himself into action by creating a new itinerary each time.

La mostra si propone come un insieme di installazioni di diversi artisti che, sebbene strettamente ancorate alla realtà, non rinunciano ai meccanismi della seduzione; opere che emozionano più che rappresentare, che invitano lo spettatore a muoversi tra di esse creando ogni volta un nuovo percorso.



FIG. 01

FIG - FIG

No Location Relocation, 2008, curated by Milovan Farronato for the AT Kearney premises, with the artists Ludovica Carbotta, Giulio Frigo, Davide Gennarino / Andrea Respino, Chiara Lecca, Clara Luiselli, Isola & Norzi, Cristiana Palandri, Gianandrea Poletta, Laura Pugno, Angelo Sarleti and Diego Scropo

Secondo appuntamento espositivo negli uffici AT Kearney, che ha voluto investigare le possibilità e i limiti dell'intervento site-specific (ovvero dell'opera d'arte pensata appositamente per un luogo specifico, in questo caso gli uffici della sede milanese della società di consulenza strategica).

The second exhibition held at the AT Kearney offices aimed at exploring the possibilities and limits of the site-specific project, that is, a work of art that is purposely conceived for a specific location, in this case within the offices of the Milanese branch of the strategic consulting company.



FIG. 01

FIG. 01

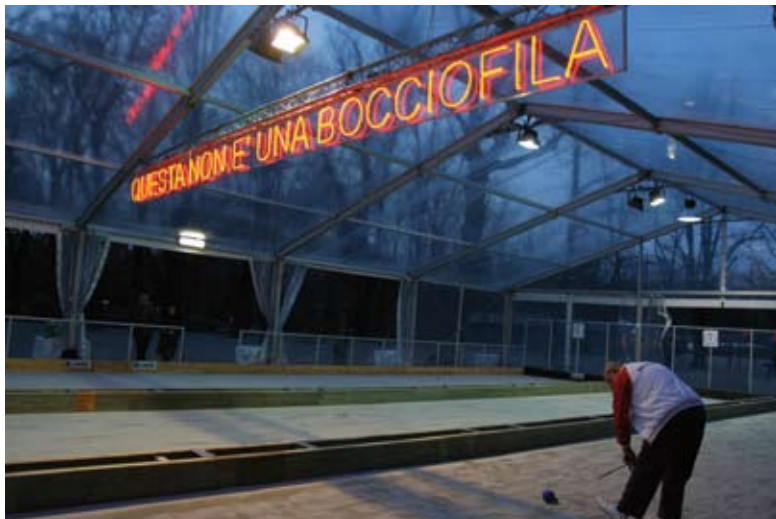


FIG. 01



FIG. 01



FIG. 01



FIG. 01



FIG. 01



FIG. 01

FIG - FIG

Beatrice Catanzaro, BocciaMI, 2006; Giardini Pubblici, Milan

Un progetto di arte pubblica di Beatrice Catanzaro in collaborazione con Michele Fontana, che consiste nell'allestimento di una boccefila aperta al pubblico nei Giardini Pubblici di Milano.

A public art project by Beatrice Catanzaro with Michele Fontana, who installed a petanque ground open to the public in the Milanese park.

FIG

Stefano Romano, Movements. 1 Start-ing with Chairs, 2007, within InContemporanea, event held at La Triennale and initiated by the Provincia di Milano

L'artista ha coinvolto i protagonisti dell'arte milanese in un'ironica performance, prendendo in prestito le sedie dei direttori di gallerie e associazioni e trasportandole a piedi alla Triennale di Milano.

The artist involved directors from various galleries and organisations from the Milanese artistic scene in this ironic performance, by borrowing their chairs and carrying them by foot to the Triennale of Milan.

FIG

San Zenone, 1997, with the artists Guido Anderloni, Rob-

erto Belcaro, Giasco Bertoli, Maggie Cardelùs, Sarah Ciraci, Giovanna Di Costa, Stefania Galegati, Lorenza Lucchi Basili, Marcello Maloberti, Cristina Montagnani, Riccardo Paracchini, Diego Perrone, Leonardo Pivi, Sabrina Sabato, Ugo Simeone and Italo Zuffi: Galleria Civica, Campione d'Italia

La mostra si è tenuta in una chiesa sconsacrata diventata sede della Galleria Civica di Campione d'Italia.

The exhibition was held in a deconsecrated church that had become the site for the Galleria Civica di Campione d'Italia.

CHAPTER

Viafarini ha collaborato con alcuni artisti nella realizzazione e promozione di progetti in spazi pubblici e in contesti particolari.

Viafarini has worked with several artists toward the realisation and promotion of projects in public spaces and within particular contexts.

FIG
Salvatore Falci, Striscione, 1994, paint on canvas, 100 x 1000 cm

Un telo imbevuto di colore è stato steso su un marciapiede, che fungeva da "matrice" di stampa. Il via-vai quotidiano della gente che vi camminava sopra ha esercitato una pressione che rimaneva stampata. Il telo è stato appeso al posto degli striscioni pubblicitari in Corso Buenos Aires a Milano.

A panel made of canvas, paint-filled sponge and plastic cover was lain on the street sidewalk. The weight of the passers-by and traffic "printed" the counterfoil underneath. The panel was then hung instead of the advertising banners in Corso Buenos Aires.

FIG
Roberta Silva, Non far finta di niente, 2005, heat, mixed materials; variable dimensions; MiArt art fair, Milan

Presentazione del progetto di arte pubblica: un sistema di riscaldamento al di sotto della pavimentazione stradale, finalizzato a calibrare aree specifiche del suolo pubblico alla temperatura corporea.

Presentation of the public art project by which a heating system built inside the sidewalk would calibrate specific areas within the public ground to the body temperature.



FIG. 01





FIG.01

FIG - FIG

Anna Galtarossa. Mostro di Castelvechio in Via Sarpi, 2009, curated by Patrizia Brusarosco and Milovan Farronato

Il progetto consisteva in una mastodontica scultura meccanica ricoperta di stoffe, lane colorate, pom-pon, paillettes, frange, che si muoveva tra il quartiere Sarpi, la Chinatown milanese, e l'area della Fabbrica del Vapore, dove ha sede Viafarini. The project consists in a gigantic mechanical sculpture covered with fabric, coloured wool, pompons, sequines and fringes, moving along via Sarpi, the Chinese district in Milan, and the Fabbrica del Vapore where the Viafarini venue is located.

FIG.01



CHAPT

FIG- FIG - FIG

Flavio Favelli, Sala d'attesa, 2008, permanent re-qualification of the Pantheon at the Certosa di Bologna

Nel 2008 il Pantheon alla Certosa di Bologna, già spazio laico e multireligioso destinato alle veglie funebri, ha riaperto al pubblico dopo l'intervento di riqualificazione ad opera dell'artista Flavio Favelli.

In 2008 the pantheon within the Bolognese cloister, already a secular space that was used by multiple religions for funerary wakes, was reopened to the public after its re-qualification through Flavio Favelli's intervention. The project was realised thanks to the collector Francesco Amante, President of the Associazione degli Amici della GAM di Bologna (Friends of the Modern Art Gallery in Bologna), who promoted the initiative, thus renewing the traditional relationship between art and patronage in sacred architecture.



FIG. 01



FIG. 01



SOUVENIR D'ITALIE. A nonprofit art story

THE CLASS OF MARINA ABRAMOVIC
BRAUNSCHWEIG SCHOOL OF ART GERMANY

Anna Berndtson Sweden Oliver Blomeier Germany
Ivan Civic Bosnia Amanda Coogan Ireland Yingmei Duan China Nezaket Ekici Turkey Eun-Hye Hwang South Korea Franz Gerald Krumpf Austria Lotte Lindner Germany Daniel Müller-Friedrichsen Germany Declan Rooney Ireland Iris Selke Germany Anton Soloveitchik Russia Till Steinbrenner Germany Dorte Strehlow Germany Melati Suryodarmo Indonesia Irina Thorman Germany Susanne Winterling Germany Heejung Um South Korea Herma Wittstock Germany Viola Yesiltac Germany/Turkey

Herma Wittstock "dance and text" photo: Anissa Burgari

PAC Padiglione d'Arte Contemporanea Via Palestro 14 Milano
per informazioni: 02-76009085 - pac-milano.org

Venerdì, 06 GIUGNO 2003
dalle 17 preview per la stampa
dalle 18 alle 21 performances (prima parte)

Sabato, 07 GIUGNO 2003
dalle 18 alle 17 incontro con Marina Abramovic e Jean-Hubert Martin
dalle 18 alle 21 performances (seconda parte)

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

Il Sindaco, Gabriella Albertini
L'Assessore alla Cultura e Musei,
Salvatore Carrubba

PAC



FIG FIG FIG FIG

As soon as possible. Performance loop. The Class of Marina Abramovic Braunschweig School of Art. 2003. PAC Padiglione d'Arte Contemporanea. Milan, produced by Viafarini; performances by the artists Anna Berndtson (Sweden), Oliver Blomeier (Germany), Ivan Civic (Bosnia), Amanda Coogan (Ireland), Yingmei Duan (China), Nezaket Ekici (Turkey), Franz Gerald-Krumpf (Austria), Eun-Hye Hwang (Korea), Lotte Linder (Germany), Daniel Müller-Friedrichsen (Germany), Declan Rooney (Ireland), Iris Selke (Germany), Anton Soloveitchik (Russia), Till Steinbrenner (Germany), Dorte Strehlow (Germany), Melati Suryodarmo (In-

onesia), Irina Thorman (Germany), Heejung Um (Korea), Susanne Winterling (Germany), Herma Auguste Wittstock (Germany) and Viola Yesiltac (Turkey)

CHAPT # 8 - OUTSIDE PROJECTS



The Class of Marina Abramovic è il nome di un gruppo di artisti della Hochschule für Bildende Künste of Braunschweig (Germania) formatosi sotto la guida di Marina Abramovic. Abramovic ha insegnato alla Braunschweig dal 1997 trasmettendo la sua esperienza di performer agli studenti attraverso lezioni, workshop, mostre e incontri. As soon as possibile. Performance loop è stato un evento di "living installations" al PAC Padiglione d'Arte Contemporanea di Milano. Il termine "living installations" si riferisce alle performance di lunga durata che utilizzano differenti media e tecniche, dove il corpo è lo strumento base di espressione.

The Class of Marina Abramovic is the name of a group of artists at the Hochschule für Bildende Künste of Braunschweig (Germany) formed under the guidance of Marina Abramovic. Abramovic has taught at Braunschweig since 1997 where she transmits her performer experience and knowledge to students through lessons, workshops, shows and debates. "As

soon as possible. Performance loop" was a series of "living installations" at the PAC Padiglione d'Arte Contemporanea of Milan. The term "living installations" refers to performances of long duration which employ different media and techniques where the body is the basic means of expression.

SOUVENIR D'ITALIE. A nonprofit art story



FIG

Antoni Muntadas, The CEE project, 1994: Openspace, Milan

Il progetto prevedeva l'esposizione di 12 tappeti in luoghi pubblici dei 12 paesi membri della Comunità Europea. Il progetto è stato concepito a Brussels nel 1989 e realizzato durante gli anni '90, a seguito di un complesso processo di negoziazione, in spazi pubblici di ciascuno dei paesi membri della Comunità Europea, fino al completamento nel 1998. A Milano il tappeto è stato in Piazza Duomo nello spazio di Progetto Giovani del Comune di Milano.

12 carpets were exhibited in public spaces of each of the 12 countries, members of the European Union. The project was conceived in Brussels in 1989, and carried out during the '90s

after a complex negotiation process until it was completed in 1998. In Milan, the carpet was placed in Piazza Duomo at the space run by the Youth Department of the City of Milan.